

Verbale dell'adunanza

del giorno 26 maggio 1914

Sono presenti: il Presidente Siringher, i Consiglieri
di Terardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocchi ed
il Consigliere Rosmini, quale Segretario del Consiglio
di Amministrazione.

1. Rimborso delle spese di acquisizione alle
Società autorizzate, per la cessione del
40% dei rischi da esse assunti.

Il Direttore Generale, riferendosi alle intere forme
te nella precedente adunanza, informa il Comitato
dell'ulteriore andamento delle trattative con l'Onorevole
dele Pavia, il quale ha ottenuto così dalle « Generali »
di Venezia come dalla « Riunione Adriatica » il consen-
so ad accettare la misura del 63 per cento del premio
di primo anno come base del forfait relativo al rimbor-
so delle spese di acquisto per la cessione obbligatoria
del 40% dei loro rischi. È però sorta una nuova dif-
ficoltà quanto alla durata dello impegno, che le Socie-
tà vorrebbero stabilito per tutto il decennio nel quale
esse sono autorizzate ad operare, sia rispetto alle provi-
sione d'acquisto, che a quella d'incasso consentita
nella misura massima legale del 5%; mentre il Diret-

toro Generale, trattandosi di dover fissare il costo di una parte della produzione, ritengo prudente per l'Istituto di far coincidere il termine del forfait con la scadenza quadriennale dei contratti di aggiudicazione delle Agenzie Generali, per evitare possibili difficoltà all'atto della rinnovazione di questi contratti.

Su proposta del Presidente, il Comitato è di parere che base conveniente dell'accordo con le Società potrebbe essere la determinazione di un decennio di durata per il forfait, salvo il diritto di disdetta al termine del quadriennio, con un congruo preavviso.

2. Succursali della Cassa Mutua Pensioni.

Il Direttore Generale riferisce che, col procedere della liquidazione, sono state via via trasformate o soppresse per la massima parte, le succursali della Cassa Pensioni di Torino, alle quali erano addetti impiegati compresi nell'organico della Amministrazione centrale, sostituendoli con speciali incaricati, i quali, contro compenso fissati dal R. Commissario, avevano il mandato limitato di controllare l'andamento del servizio di incasso delle quote dei soci. Per assicurare il servizio dove le succursali sono state soppresse, come pure in quelle località dove sono venuti a mancare

voj

gli agenti della Cassa, il R. Commissario, con l'assenso della Direzione Generale dello Istituto, ha preso accordi provvisori con le Agenzie Generali dello Istituto medesimo. Così a Verona ed a Padova e altrove. Ora si presenta il caso delle succursali di Genova e di Livorno, per le quali il R. Commissario ha proposto di trasformarle in Agenzie, organizzate cioè con compensi a provvigione, ma affidandole agli attuali incaricati, signori avv. Gentile per Genova e sig. Torretti per Livorno, sui quali però lo stesso R. Commissario dà informazioni non interamente favorevoli.

Il Direttore Generale è, pertanto, d'avviso, che convenga estendere in modo regolare il sistema degli accordi con le Agenzie Generali per la continuazione delle operazioni della Cassa Pensioni; accordi che non debbono beninteso per nulla compromettere il futuro ordinamento delle assicurazioni popolari, ma riferirsi ai necessari rapporti attualmente esistenti coi soci della Cassa Pensioni.

Il Comitato prende atto.

3. Nuove tariffe delle Società autorizzate.

Il Direttore Generale ricorda come nello scorso mese di aprile, in seguito a deliberazione del Comitato

Permanente, la Divisione Generale richiamo l'attenzione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio sugli inconvenienti che potrebbero derivare allo Istituto dalla approvazione di nuove tariffe proposte dalle Società autorizzate per un decennio alla produzione, chiedendo che, in ogni modo, questa approvazione fosse preceduta dal parere dello Istituto, cointeressato nel lavoro delle Società per effetto della cessione obbligatoria del 40% dei rischi da esse assunti. Il Ministero ha ora risposto con la nota seguente, del 24 maggio corrente:

«È pervenuta la lettera in data 24 aprile 1914, n. 83, nella quale codetto Istituto espone alcune considerazioni sulle nuove tariffe che le private Compagnie vengono presentando alla approvazione di questo Ministero.

Drj

«Come è noto alla S. V. l'autorizzazione a Società private di lavorare in libera concorrenza è data per legge, e nessuna limitazione è fatta circa le forme di assicurazioni.

«Il Ministero, essendo stato chiamato dalla legge ad approvare le tariffe e le forme di assicurazione, esamina gli elementi tecnici posti a base dei premi di assicurazione, ciò che dà ogni garanzia per la massicrazione del 40 per cento; esamina anche

la forma dei nuovi contratti, e provvede quindi a cura
re che le originarie tariffe restino immutate per tre
anni.

«La vigile cura degli interessi di codesto Istituto non può consigliare per questo Ministero a doman-
dare su ogni nuova tariffa delle società private il pa-
re di codesto medesimo Istituto; ciò non è prescritto
dalla legge e dal regolamento, e non mi sembra rispon-
da ai caratteri fondamentali dei reciproci rapporti.
È poi superfluo rilevare che ogni pericolo temuto
viene meno di fronte al fatto che alle nuove tarif-
fe delle Società private, codesto Istituto, dopo pochi
giorni dalla approvazione, può sempre opporre nuove
tariffe analoghe e concorrenti.»

Il Ministro
F. Cavasola

Sembra al Direttore Generale che non sia il
caso di fare ulteriori insistenze. Siccome però gli
Agenti Generali dello Istituto hanno mostrato qual-
che preoccupazione per il favore che incontra una spe-
ciale tariffa a premi decrescenti delle «Assicurazio-
ni Generali» di Venezia, il nostro Ufficio Attuariale,
per disposizione del Direttore Generale e con l'assistenza
del Consigliere Benedini, ha già completato lo studio

di due tariffe analoghe e in certo senso più convenienti di quella a premio decrescente adottata dalle Generali.

Il Prof. Beneduce dà qualche ragguaglio sui difetti intrinseci della tariffa delle « Generali » di Venezia, e sui criteri ai quali è informato il progetto studiato da lui e dall'Ufficio Attuazionale.

Il Comitato;

preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale e del Consigliere Beneduce;

osserva che la nota Ministeriale di cui è stata data lettura ritiene la tendenza a considerare il regime di monopolio stabilito a favore dell'Istituto Nazionale dalla legge 4 aprile 1912 sotto un aspetto che non sembra conforme allo spirito della legge, specialmente nei riguardi della concessione provvisoria fatta alle Società private, l'azione delle quali non riveste vero carattere di libera concorrenza, pel modo come è disciplinata;

Drf

ritiene che la richiesta delle Istituzioni era ispirata dalla considerazione obiettiva di interessi che si confondono con quelli medesimi dello Stato, cioè di cui il Ministero non sembra avere tenuto esatto conto;

e, ritenuta conveniente in via di massima l'adozione della nuova tariffa studiata dall'Ufficio

Attuariale, dà mandato al Consigliere Beneduce di riferire su di essa al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

4. Bilancio dell'esercizio 1913.

Il Direttore Generale ricorda le precedenti comunicazioni fatte al Comitato circa le riunioni della Commissione speciale nominata nel dicembre dello scorso anno e incaricata di studiare le questioni attinenti alla compilazione del bilancio per l'esercizio 1913, ed avverte che essa, ultimati i suoi lavori, dette mandato al Consigliere Beneduce di redigere la relazione, intesa a riassumere ed illustrare le sue conclusioni, relazione che è stata già approntata. Aggiunge che sulle gravissime difficoltà che si opponevano alla sollecita compilazione del bilancio del primo esercizio, sulla nomina della Commissione, su l'ardimento dei lavori di essa, egli aveva con diverse lettere informato il Ministero di Agricoltura, riassumendo da ultimo le informazioni con una lettera del 18 aprile u.s. Il Ministero ha risposto il 24 corrente, facendo nuove premure, e richiamando la sua attenzione sulle necessità che su questo argomento si pronunciarono al più presto possibile il Consiglio di Amministrazione, e sulla

opportunità che, qualora non si possa entro breve termine provvedere alla pubblicazione di un completo bilancio, sia intanto e sollecitamente comunicato al Ministero un rendiconto sommario.

Preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, si conviene che la relazione apprestata dal Consigliere Benedini, della quale i singoli membri del Comitato hanno già preso cognizione, sarà sollecitamente sottoposta all'esame degli altri Consiglieri, ed a quello del Collegio dei Sindaci per le eventuali loro osservazioni.

5. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Orf

Il Direttore Generale riferisce che il Comm. Giuseppe Menada nella sua qualità di Presidente delle due Società Anonime per Ferrovie Siciliane e per le Ferrovie Complementari della Sardegna ha con separato istante proposto all'Istituto Nazionale la cessione delle annualità governative di costruzione del 2° e 3° tronco della Ferrovia Roma-Anagnini, Frosinone e diramazioni e dell'intera ferrovia Villacidro-Sili e diramazione, delle quali le anzidette due società sono rispettivamente concessionarie.

rie in base a regolari convenzioni, debitamente a suo tempo approvate con Reali Decreti.

Secondo le dichiarazioni contenute nelle accennate istanze l'apertura all'esercizio e la conseguente liquidazione delle annualità scadenti prima avvenute nei riguardi del 2° e 3° tronco della Roma - Anicoli, Frosinone entro il 3° e 4° trimestre del 1915 rispettivamente, e per la ferrovia Villacidro - Todi entro il 1° trimestre dello stesso anno 1915.

Si tratterebbe quindi di operazioni le quali potrebbero compiersi nel prossimo anno 1915.

Relativamente alla Roma Frosinone giova ricordare che l'Istituto con rogito Buttaoni del 1° aprile u.s. si è già impegnato all'acquisto dell'annualità afferente al 1° tronco (acquisto preveduto per 2° semestre 1915) e che dallo stesso atto risulta della implicita riserva di esaminare benevolmente la possibilità di comprare anche le annualità del 2° e 3° tronco, il cui corrispettivo, tenendo conto del saggio del 5.25%, ammonterebbe a circa $2.400.000 + 3.000.000 =$ L. 5.400.000.

Però tale operazione non figura compresa tra quelle in massima già consentite dal Consiglio di Amministrazione nella sua deliberazione del 17 gennaio 1914, essendoci in allora previsto soltanto

L'acquisto del 1° boncof.

Quanto all'altra ferrovia Villavieco-Torchi, l'acquisto della relativa annualità di costruzione per un prezzo approssimativo di L. 9.877.000 figura invece tra le operazioni comprese nell'allegato 4; rispetto alle quali il Consiglio di Amministrazione disponeva che l'inizio delle trattative dovesse essere preceduto da analogo deliberazione del Comitato, salvo a questo di esaminare caso per caso se fosse opportuno promuovere le ulteriori determinazioni del Consiglio medesimo.

Tutto ciò premesso, il Direttore Generale osserva:

Che al presente le disponibilità dell'Istituto temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro ordinari e quinquennali in deposito presso la Banca d'Italia ascendono a L. 21.318.000 circa che alla fine del corrente esercizio 1914 si eleverà certamente almeno a 30 milioni, e nel corso del successivo anno 1915 secondo moderate previsioni potrà raggiungere un importo tra i 45 ed i 50 milioni.

Che di fronte a queste disponibilità gli impegni assunti od in corso d'assunzione per acquisti di annualità ferroviarie portano per il 1914:

1°	Annualità Genova S. Giovanni Valdarno	L. 332.000
2°	" Tor. Lucca Montone Anella	" 1.204.000
3°	" Tor. Mediterraneo	" 7.000.000

14.536.000
GENERALI

e per il 1915:

- 4° Annualità Ferr. Massa Castel del Rio L. 1.275.000
 - 5° " " Rimini-Mercatino " 1.278.000
 - 6° " " Sanna S. Piero-Corcamaggio " 217.000
 - 7° " " ferr. Genova-Casella " 2.448.000
 - 8° " " Montebelluno-Penno " 1.680.000
 - 9° " " Roma-Frosinone (1° tronco) " 5.147.000
 - 10° " " Sanna Asti-Costigliole " 630.000
 - 11° " " ferr. Montebelluno " 187.000
- e così in totale per gli anni 1914 e 1915 L. 27.098.000

Se a questi 27 milioni si aggiungessero i 15 milioni delle annualità afferenti le due linee di cui tratta si, si arriverebbe ad un complessivo impegno di L. 42 milioni, rimanendo pertanto qualche margine per le operazioni di altra specie.

Questo margine potrebbe sembrare alquanto ristretto, ma è da considerarsi che l'effettuazione delle operazioni di cui ai N° 2 e 3, le quali implicherebbero l'impiego di più di 14 milioni è tuttora incerta, mentre le operazioni indicate ai N° 4, 6, 7, 8 per un complessivo importo di L. 5.320.000 quasi certamente non potranno compiersi che nel corso del 1916.

In presenza di tale situazione e tenuto conto che nei relativi compromessi l'Istituto si riserverebbe comunque non procedere all'acquisto, un periodo di

tempo di un anno e mezzo almeno dalla data dell'apertura all'esercizio delle linee, e conseguente liquidazione delle annualità relative, il Direttore Generale è d'avviso che potrestesi accettare una delle due offerte del Comm. Menada.

Il Comitato, preso atto della relazione del Direttore Generale;

Ritenuta la convenienza di procedere allo acquisto delle annualità di sussidio chilometrico afferenti alla costruzione del 2° e 3° tronco della linea Roma-Frosinone, tanto più che l'Istituto si è già impegnato ad acquistare quelle relative al primo tronco;

Considerato che questa operazione non è compresa nel piano già approvato dal Consiglio di Amministrazione;

Dr

Delibera di proporre l'approvazione al Consiglio medesimo nella prossima adunanza.

6. Congedi annuali al personale dello Istituto.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale;

Ritenuto che la Commissione incaricata di compilare il Regolamento interno per il personale ha predisposto già, quanto ai congedi annuali, le norme

me seguenti:

« Gli impiegati fruiscono di un congedo annuale
 « ordinario, senza privazione di stipendio: di 30 giorni
 « se Capi e vice-capi di ufficio, Ispettori Compartimenti,
 « tali e Ispettori centrali; di 25 giorni se Segretari ed
 « Ispettori aggiunti; di 20 giorni tutti gli altri impie-
 « gati.

« Non hanno diritto a congedo gli impiegati nel
 « primo anno di esperimento ».

Il Comitato è di parere che nella concessione
 dei congedi per la prossima stagione estiva il Diret-
 tore Generale possa attenersi alle norme succedute,
 con facoltà beninteso di sospendere, ridurre ed anche
 frazionare i congedi in relazione con le particola-
 ri esigenze del servizio.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Signorelli

Il Direttore Generale

Dei

Il Cons.^o Segretario, estensore

De Hofmann

Verbale dell'adunanza

del giorno 30 maggio 1914.

Sono presenti: il Presidente Kringsher; i Consiglieri Ferando e Beneduce, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Rimborso delle spese di acquisizione alle Società autorizzate, per la cessione del 40% dei loro rischi.

Il Direttore Generale riferisce che la Società « Danubio » informata delle trattative che sono in corso con altre Compagnie autorizzate, per la stipulazione di un forfait per rimborso delle spese di acquisto in misura superiore al 50% che essa aveva già dichiarato di accettare, gli ha fatto pervenire la domanda di un uguale trattamento più favorevole. Egli non ha mancato di far notare al rappresentante della « Danubio » che il costo della produzione non può essere lo stesso per tutte le Società; ma si ritiene che non sarà possibile ottenere che la « Danubio » si contenti del 50%, posto a base di accordi non definitivi perchè la convenzione non è stata ancora sottoscritta.

101



Quanto alle « Generali » ed alla « Adriatica », il Direttore Generale, ricordando le intese stabilite nell'ultima adunanza del Comitato, informa che l'On. Pavia ha insistito vivamente perché alla convenzione per il forfait sia assegnata la durata del decennio di autorizzazione.

Si esaminano nuovamente le ragioni che consiglierebbero di tener salvo almeno il diritto di disdetta al termine del quadriennio, quando cioè verranno a scadere i contratti con gli Agenti Generali. Ma, dal Presidente e da altri, viene anche messo in evidenza il pericolo che - a prescindere dagli inconvenienti già prima considerati di una probabile contenzione giudiziaria con le Compagnie - la insistenza assoluta su questo punto possa anche nuocere allo Istituto nei suoi rapporti con gli Agenti Generali, perché ciò, quando venisse, come è inevitabile, a loro cognizione, non mancherebbe di scuotere la loro fiducia nella rinnovazione dei contratti alla scadenza del quadriennio, per la quale si ricorda che furono dati ad essi larghi affidamenti.

2. Bilancio dell'Istituto.

Lesite le informazioni del Direttore Generale e del Consigliere Beneduce circa l'esame, fatto dal

Collegio dei Sindaci, della relazione sui criteri per la formazione del bilancio, nelle quali sono state introdotti le poche e brevi varianti suggerite dai Sindaci stessi; si conviene che, su la scorta di essa si debba provvedere alla compilazione della formula delle deliberazioni Consiglieri, le quali saranno, previa comunicazione ai singoli consiglieri, proposte al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

3. Acquisto di cartelle del Consorzio per i mutui a favore dei danneggiati del terremoto del 1908.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale e del Presidente circa le premie rivolte allo Istituto Nazionale dall'On. Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro del Tesoro perche esso contribuisca all'acquisto delle cartelle emesse dal Consorzio per i mutui a favore dei danneggiati dal terremoto del 1908;

dwj

Ricordate le precedenti offerte fatte dal Consorzio medesimo nello scorso mese di febbraio;

Ritenuta la convenienza della operazione proposta, date le condizioni alle quali quei titoli possono essere acquistati;

Il Comitato delibera di corrispondere alle premie del Capo del Governo, disponendo l'acquisto di

cartelle del Conto predetto fino a concorrenza di L. 2 milioni; e manda al Direttore Generale di prendere gli opportuni accordi con la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti perche essa proceda a tale operazione con le somme ancora disponibili sulla rata semestrale scaduta nel gennaio scorso degli interessi sui titoli di proprieta' delle Istituzioni depositate presso la Cassa medesima, e con quanto altro occorra prelevare dalla rata di interessi in scadenza al prossimo mese di luglio.

4. Sinistro Nencini.

Letta la relazione del Direttore Generale;
 Ritenute che il 13 gennaio 1914 moriva il signor Cesare Nencini, assicurato per L. 5.000 presso la « Reale » con polizza a vita intera del 24 maggio 1890, lasciando insoluta la rata semestrale di premio scaduta il 24 novembre 1913;

Che l'Ufficio liquidazione sinistri, a termini dell'art. 3° delle condizioni generali di polizza, che accorda 40 giorni di mora per il pagamento dei premi, consideri il contratto come sospeso nei suoi effetti liquidandolo secondo il valore di riduzione, che tenuto conto delle detrazioni da farsi per effetto della tassa di registro e di un prestito gravante la polizza

za - si riduce a L. 2006,65;

che in seguito alle rimostranze della vedova Nencini beneficiaria della polizza, si sono accertate le seguenti circostanze di fatto, riferite dall'Agente Generale di Siena in apposito memoriale:

L'assicurato, nel novembre 1913, non era in possesso del suo esemplare della polizza, depositato presso la Direzione Generale delle Assicurazioni a garanzia del prestito assicurato; e, trovandosi in momentanei imbarazzi finanziari, fece domandare dalla propria figliuola all'Agente quale fosse il termine di compenso al quale egli aveva diritto per il pagamento del premio; e l'Agente le indicò in giorni 40 senza interessi e in giorni 90 con l'interesse del 6%; onde il Nencini, in piena buona fede, prevenne l'Agente che avrebbe corrisposto la rata scadente in quel mese ai primi del venturo febbraio.

(M)

L'Agente Generale di Siena da parte sua, per giustificarsi, allega che egli stesso non avendo presente la polizza, per rispondere all'assicurato aveva consultato il prospetto, fornitogli dalla Direzione Generale, dei periodi di mora e di decadenza agli effetti della esazione dei premi, ed un'altra polizza della stessa Società « la Reale » la quale nell'art. 3° stabilisce appunto i due termini che egli indicò al Nencini.

68-
Il doppio periodo di 40 e di 90 giorni è infatti stabilito nelle polizze emesse dopo il 1894, mentre la polizza in questione è del 1890.

Considerando, pertanto, che il mancato pagamento del premio non può attribuirsi a negligenza dell'assicurato, ma ad un errore involontario dell'Agente Generale di Siena;

Il Comitato è di parere che si possa dar corso alla liquidazione della polizza su la base dello intero capitale assicurato.

5. Sinistro Misco.

Ricordata la precedente deliberazione del 31 marzo u. s. con la quale il Comitato, per ragioni di convenienza, autorizzava il Direttore Generale a tentare una transazione con gli eredi del signor Luigi Misco, benché il sinistro sembrasse contestabile per reticenze ed evasive dichiarazioni nelle quali era incorso l'assicurato, circa il suo stato di salute, all'atto della stipulazione della polizza;

Sentita la relazione del Direttore Generale circa le pratiche infruttuose condotte dall'Ispettore Sig. Galbo;

Ritenuto che difficile riuscirebbe di raggiungere la prova assoluta di un nesso tra la malattia che

fu causa della morte del Nisco e la febbre di cui egli aveva sofferto prima di stipulare il contratto di assicurazione);

che, d'altra parte, non pare facile indurre gli eredi alla transazione; e che le difficoltà sono rese maggiori dal fatto che vi sono minoranzi, nelle interesse dei quali dovrebbe avanzarsi un ricorso esposto al Tribunale per averne la sanzione alla transazione stessa;

Considerato che trattasi di una polizza a termine fisso, pel capitale di L. 2500, scadente nel 1933; onde il danno derivante dalla liquidazione, scontandosi tale somma al valore attuale, si riduce a sole L. 1200;

Avuto riguardo anche alle condizioni misere degli interessati; ed alla sfavorevole impressione che potrebbe fare in Tracusa questa prima constatazione di sinistro;

W

Il Comitato è di parere che, per ragioni di opportunità, convenga ammettere la polizza a liquidazione.

6. Sinistro Vaccora.

Ricordata la precedente deliberazione del 31 marzo scorso, con la quale il Comitato, avuto riguardo

alle circostanze emesse dalle inchieste affidata al
 l'Ispettore Compartimentale Comm. Colombo per ac-
 certare se conveniva contestare il sinistro Marcera;
 riconobbe la opportunità di evitare l'alea di un giu-
 dizio, ed autorizzò le trattative per una equa transa-
 zione con gli interessati;

Tenute le comunicazioni ed il parere favorevole
 del Direttore Generale circa la proposta dello stesso Ispet-
 tore Compartimentale di transigere con la vedova Mar-
 cera su la base del pagamento della somma di
 L. 8000 sul capitale assicurato di L. 10.000;

Il Comitato delibera di sottoporla alla approva-
 zione del Consiglio di Amministrazione nella pros-
 sima adunanza.

7. Custodia di titoli.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del
 Comitato sulla necessità di regolare con opportune
 norme il servizio del deposito a custodia dei titoli
 nominativi di proprietà delle Titubate e specialmente
 dei titoli al portatore presso di esse depositati a
 titolo di cauzione per contratti di acquisto di
 annualità ferroviarie, di affitto di immobili del
 l'Istituto ecc. Attualmente sono affidati al Cas-
 siere, oltre che titoli nominativi di proprietà del

l'Istituto per l'ammontare di parecchi milioni,
anche 125 mila lire in Buoni del Tesoro di
proprietà di terzi (a titolo di cauzione), i qua-
li rappresentano una vera e propria giacenza
di cassa; mentre, a norma delle Istruzioni ap-
provate dal Consiglio di Amministrazione per il servi-
zio della Cassa, le giacenze non possono eccedere i due
terzi delle cauzioni del Cassiere e del controllore.

Non ravvisando il Comitato conveniente la pro-
posta fatta dall'Ufficio di contabilità di ricorrere
allo affitto di cassette di custodia presso Istituti di
credito, il Presidente si riserva di esaminare se e come
possa la Banca d'Italia provvedere anche a questo
servizio.

L. Borse di studio per la « Mutualità
Agraria » e richiesta del Patronato scola-
stico di Roma.

Trj

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio
di Amministrazione abbia rimesso al Comitato la
richiesta fatta dal Presidente della « Mutualità
Agraria » perchè l'Istituto voglia provvedere alla
istituzione di qualche borsa di studio; e riferisce che
il Patronato Scolastico del comune di Roma ha

fatto domanda che l'Istituto si incarica come Socio fondatore mediante il versamento della somma di L. 500.-

Il Comitato, considerando che i fondi per corrispondere a tali richieste dovrebbero essere prelevati dagli utili dell'esercizio, mentre l'Istituto non ha ancora un bilancio vero e proprio, non trova luogo a deliberare.

Dopo di ciò, il Presidente foglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons. Segretario, Estensore

[Signature]